

TENSIONE IN COMMISSIONE URBANISTICA D'ALESSANDRO SI SENTE AGGREDITO E NON ESPONE LA SUA IDEA SUL MERCATO. SEDUTA SOSPESA

Carmine, 25 anni di mancati progetti: e ancora si litiga sul futuro

Intanto il senatore Marcucci lancia una nuova stoccata al Comune: «Non affronta la questione con la dovuta determinazione»

SE NE parla da almeno 25 anni. E la cosa tragica è che, oltre a non aver ottenuto finora nessun risultato, oltretutto sul progetto si continua a litigare. Parliamo del Mercato del Carmine, il cui restauro e rilancio è stato definito da tutte le amministrazioni che si sono succedute, ma solo a parole, come prioritario per il centro storico. Ieri mattina sembrava si fosse arrivati ad un punto di svolta, con la convocazione in commissione urbanistica del patron del Summer Festival, Mimmo D'Alessandro: che sui giornali aveva parlato di un suo interessa-

NERVI TESI

Lenzi (Idv) accusa disparità di trattamento, salvo poi dire di essere stato frainteso

mento al progetto di recupero dell'immobile. Ma la riunione, convocata dal presidente dell'organismo (il renziano Lucio Pagliaro) di fatto è durata pochi minuti, e poi aggiornata a data da destinarsi. Insomma, un vero e proprio flop.

LA TENSIONE è esplosa subito a inizio seduta, quando il vicepresidente della commissione Roberto Lenzi (Idv) pur ammettendo di essere curioso di ascoltare l'idea di D'Alessandro, ha esordito denunciando il fatto che l'invito fatto al promoter «è disparità di trattamento rispetto ad altri soggetti interessati alla riqualificazione del Carmine». Nonostante Pagliaro abbia cercato di spiegare che quella non era una sede decisionale, e che tutti coloro che hanno da dire qualcosa sul futuro del Mercato saranno ascoltati, il clima si è fatto incandescente. Il consigliere comunale Piero Angelini ha parlato apertamente di scambio di battute penoso, l'ex sindaco Fazzi ha chiesto subito di aggiornare la seduta. Vista l'accoglienza ricevuta, D'Alessandro si è alzato e ha minacciato di andarsene.

«**ME NE VADO** — ha spiegato alzandosi in piedi —, questo è un dibattito politico. Io sono venuto qui per ascoltare e non per fare una proposta dettagliata. Ho detto che mi piacerebbe utilizzare il Carmine come sede del Winter Festival altrimenti, visto che sul Giglio ci sono sempre problemi di date, mi vedrò costretto a trasferirlo altrove». Il patron del Summer è poi rimasto, ma

ormai l'incendio era divampato. E nemmeno l'assessore Mammini è riuscito a spegnerlo. Alla fine, dunque, stop ai lavori e un nulla di fatto. L'impressione è che la commissione, come sottolineato da Daniela Rosellini (M5S), al di là delle scaramucce tra presidente e vice, non fosse stata organizzata al meglio, nonostante la buona volontà di voler approfondire l'idea di D'Alessandro. Ma c'è di più. In realtà, sullo sfondo, c'è l'ennesima guerra tra le due anime del Pd che reggono le sorti dell'amministrazione Tambellini. Pare infatti che la giunta non avesse visto di buon occhio la convocazione del promoter in commissione urbanistica, tanto da tifare apertamente affinché all'ultimo momento non si presentasse all'appuntamento. Va ricordato che il presidente Pagliaro, pochi giorni fa, aveva parlato apertamente della necessità di un cambio di passo del Comune su tante questioni, sbottando in un sincero «basta ipocrisie».

PRESA di posizione che non è stata digerita dal sindaco e dai suoi più stretti collaboratori. Un cambio di passo che pochi giorni fa, dalle colonne del nostro giornale, era stato evocato per primo dal senatore Andrea Marcucci. Che non a caso, poche ore dopo la burrascosa commissione-lampo, è intervenuto ufficialmente, con una nota, sui rapporti tra il Comune e D'Alessandro. Dando l'ennesima stoccata all'amministrazione Tambellini. «Il Summer è un marchio di successo, che ha contribuito in modo significativo alla crescita turistica della città — sottolinea il parlamentare —, è chiaro che la giunta deve prendere in considerazione eventuali manifestazioni che abbiano anche l'obiettivo di destagionalizzare l'offerta territoriale. Sullo sfondo, resta un problema non affrontato con la dovuta determinazione: il mercato del Car-

IL RETROSCENA

Sullo sfondo c'è comunque l'ennesima guerra tra le due anime del Pd

mine. La riqualificazione di un sito così strategico per la città non deve rimanere una grande incompiuta».

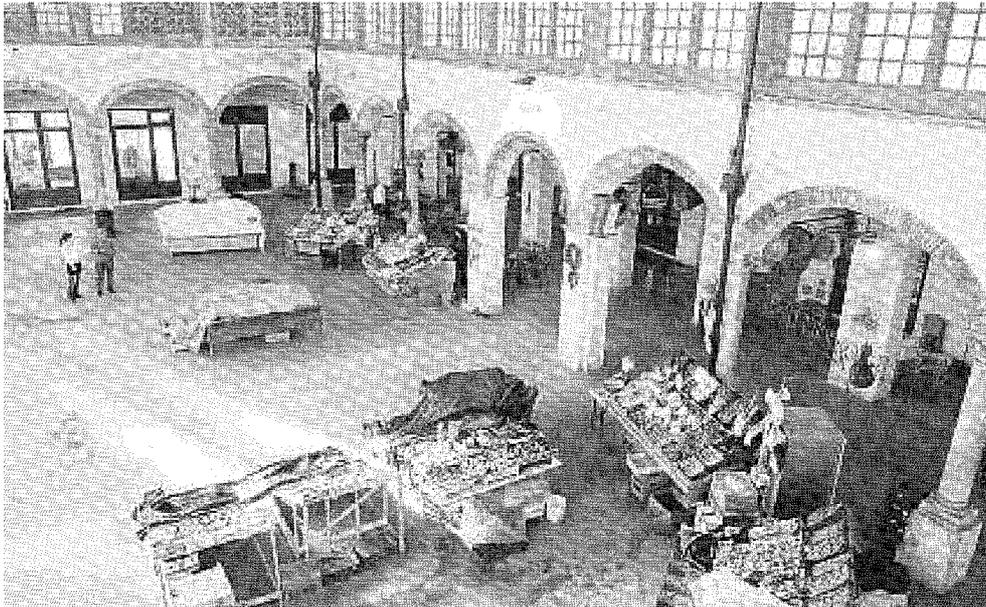
INFINE, nel pomeriggio, l'ulteriore precisazione di Lenzi. «Quello di cui mi rammarico, come peraltro ho precisato sia pubblicamente, che personalmente allo stesso D'Alessandro — dice — è che il mio intervento abbia avuto l'effetto opposto a quello da me auspicato e che, ripeto, era diretto a rivendicare la possibilità di tutti (ovviamente D'Alessandro compreso) di portare le loro idee all'attenzione della Commissione e, quindi, dell'amministrazione comunale. Spero che D'Alessandro torni in Commissione ad illustrare le proprie idee sul Carmine e che la stessa possibilità sia data a chiunque altro ritenga di avere un'idea da suggerire sull'utilizzo di tale importante area della città».

I.C.



BUONE INTENZIONI, MA E' STATO UN FLOP
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
PAGLIARO HA PROVATO A INNESCARE UN DIBATTITO,
MA ALLA FINE LA SEDUTA E' DURATA POCHI MINUTI

I FANTASTICI... CINQUE
SALGONO A CINQUE AL MOMENTO LE DATE DEL
SUMMER: ELISA, THE NATIONAL, EMMA, JEFF BECK
CON SPECIAL GUEST, E PANARIELLO



ABITUATO AD ASPETTARE Il Carmine: quante amministrazioni hanno promesso il rilancio, e invece (Alcide)



DIBATTITO Un momento della commissione urbanistica alla quale ha partecipato anche Mimmo D'Alessandro. Accanto a lui Pietro Fazzi, dietro Piero Angelini (foto Alcide)